Lunedì 11 Febbraio 1901.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XIX - N. 36

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

La crisi.

Fianco a Sinistra — Un Ministero Zanardelli — Sonnino in samola.

Roma 9 (Ufficiale) — Stamane il Re ha conferito cogli on. Sonnino, Baccelli e Lacava.

— Nel pomeriggio il Re ha conferito con gli on. Giolitti, Guicciardini e Coppino.

Roma 9 (W) — Il periodo *informativo* della crisi è chiuso colle udienze reali odierne; oramai il Sovrano ha conferito, con straordinaria larghezza di criteri, con tutti gli uomini politici che potevano portargli contributo di schiarimento sulla situazione.

Per quanto traspira attraverso al segreto di questi colloqui, risulterebbe che il Re ha potuto da essi convincersi come l'indicazione del vento politico sia assolutamente verso la Sinistra.

Domani, si assicura, la Corona avrà preso le sue decisioni; e si afferma senz'altro che l'incarico — forse soltanto officioso dapprima — sarà dato all'on. Zanardelli.

Da qualche indizio questa congettura è confermata; e sarebbe pure certo, in tal caso, il perfetto accordo fra Zanardelli e Giolitti. Quest'ultimo — trattenuto dal Re in conferenza per oltre un'ora — ebbe lungo colloquio col Ministro della Guerra.

L'ipotesi più accreditata è per un Ministero Zanardelli-Giolitti con Sacchi e Prinetti, e forse anche Luzzatti (?!) e Fortis (?!?).

V'è chi afferma anche che Giolitti non entrerebbe personalmente, ma avrebbe nel Ministero alcuno dei suoi.

Rudinì resterebbe fuori della combinazione, ma in posizione di *leader* amico nella maggioranza.

Di Sonnino e del suo gruppo non si parla nemmeno più.

Anche la combinazione Saracco-Villa è oramai fuori di probabilità. L'on. Saracco fa confermare che egli intende ritirarsi assolutamente.

Per la politica estera si parla della permanenza di Visconti-Venosta. *(!!!! Ma che siano indispensabili, cotesti venerandi fossili?)*

***

La nota comica. Ebbe successo immenso, nella farmacia di Montecitorio il seguente annunzio dato con molta serietà da un arguto deputato:

— Avremo un Ministero presieduto dal generale Cerutti (90 anni) con Saracco, Visconti-Venosta e Finali; non si dispera di trovare un senatore centenario per le Poste e Telegrafi...

***

Si nota allegramente che, appena scoppiata la crisi, l'on. Sonnino partì per Pisa, non ritornando a Roma che dopo avuta la chiamata del Re; e che ieri ed oggi lo stesso on. Sonnino non si è fatto mai vedere nè a Montecitorio, nè in altri ritrovi politici.

I suoi amici, molto malinconici, dicono che il principale ha voluto far vedere che egli non ha affatto la smania di arrivare al potere; e soggiungono che se anche gli venisse affidato l'incarico di comporre il nuovo Ministero... non lo accetterebbe.

— Ah, quanto è acerba quell'uva!... — si commenta con grandi risate.

L'incarico a Zanardelli — I nomi probabili.

Roma 10 (W) — Oggi nel pomeriggio il Re ha ricevuto Zanardelli, conferendogli l'incarico officioso della formazione del Gabinetto.

Subito dopo Zanardelli ha parlato con Prinetti, Nasi, Wollemborg, Picardi e Ronchetti.

Si ritiene che entro un paio di giorni tutt'al più il nuovo Gabinetto sarà formato.

***

A questo proposito la attendibilissima *Stampa* di Torino aveva da Roma, fin da sabato, le seguenti informazioni, che combinano perfettamente colle previsioni, già da noi pubblicate, dal nostro W:

Zanardelli manterrà certamente la presidenza del Consiglio; all'on. Giolitti offrirà il portafoglio dell'interno; all'on. Sacchi, capo della Sinistra legalitaria, un portafoglio di qualche importanza, come quello di agricoltura e commercio.

Attorno a queste figure maggiori si raggrupperanno le altre figure minori di Sinistra, esclusi soltanto quelli della Sinistra cosidetta indipendente (Lacava e compagnia pellouxiana). Ma poichè la Sinistra pura rischierebbe di avere una maggioranza poco solida, l'on. Zanardelli estenderà le sue offerte di portafoglio a Prinetti e all'on. Di Rudinì. Non è improbabile che l'on. Prinetti ritorni ai lavori pubblici, dove ha fatto ottima prova; ma non si esclude la possibilità che gli sia affidato un portafoglio più importante.

All'on. Di Rudinì sarà offerto il portafoglio degli esteri.

E' così la seconda incarnazione della Sinistra, più o meno pura, che ritorna al potere dopo la risurrezione della Destra con Di Rudinì, all'epoca della caduta del primo Ministero Crispi.

Il Ministero così composto può disporre dei seguenti voti: zanardelliani e giolittiani 96, rudiniani 38, prinettiani 19, radicali-legalitari 27; attorno a questo nucleo di 153 voti si aggrupperebbero quanti sono ministeriali con tutti i Ministeri, e sul principio anche i voti dell'Estrema Sinistra, non esclusa una parte della Sinistra indipendente ».

Roma 10 sera (W.) — Ecco la combinazione che si dà come più probabile: Zanardelli, presidenza, senza portafoglio; Giolitti all'interno con Bonardi per sottosegretario; Nasi all'istruzione, Galimberti alle poste, Sacchi all'agricoltura: per la guerra si fa il nome del generale Besozzi, comandante il corpo d'armata di Torino, con programma *riduzionista*; Wollemborg alle finanze, Prinetti al tesoro, Cocco-Ortu alla giustizia.

Non lo vogliono neanche i cani....

Telegrafano da Roma alla *Stampa*:

Un deputato piemontese, amico personale di Rudinì, che avevo pregato di interrogare Rudinì circa il suo colloquio col Re, mi risponde ora: « Rudinì mi autorizza a dichiararle che in sostanza egli rispose al Re queste parole:

— Vostra Maestà richiami Saracco, o chiami Villa, o Zanardelli, o Giolitti, o Fortis, od anche, se V. M. crede, tutti questi insieme, io sarò ben lieto di lealmente appoggiare un Ministero così composto senza chiedere nessuna partecipazione al Governo, per me, nè pei miei amici; ma se V. M. credesse di incaricare Sonnino, io devo dirle che, per non mettermi subito a fare l'*opposizione come* sentirei mio dovere di farla, mi limiterei a prendere subito il treno e rimanere lontano da Roma.

Per l'abolizione del dazio consumo.

Una mozione alla Camera.

Roma 10 — L'on. Zoppa ha mandata oggi alla presidenza della Camera la seguente mozione:

« La Camera invita il Governo a presentare un progetto di modificazione alla legge sul dazio consumo nel senso sotto indicato:

1. E' soppresso il canone governativo del dazio consumo interno e sono, in conformità, modificate le disposizioni del testo unico della legge, sui dazi di consumo, 15 aprile 1897:

2. I Comuni chiusi sono dichiarati aperti;

3. I dazi comunali sulle farine, sul pane e sulla pasta, di cui l'art. 12 del testo unico della suddetta legge, non potranno essere superiori alle due lire al quintale ».

LA TRATTA DEI PICCOLI BIANCHI.

Roma 10 — Sono state presentate altre interrogazioni alla Camera sulla tratta dei minorenni.

Recenti fatti hanno dimostrato che l'arruolamento dei minorenni si continua a fare su vasta scala in tutto il Regno, e che gli arruolati, che vengono comperati come schiavi presso le relative famiglie, sono condotti in Francia e Germania per lavorare nelle miniere e vetrerie verso compensi minimi.

LE GESTA ANARCHICHE.

Un complotto contro Mac-Kinley.

Roma 10 — La polizia italiana ha informato la polizia americana di avere elementi sufficenti per ritenere che gli anarchici preparano un attentato contro Mac-Kinley.

I due anarchici anconetani, arrestati a Genova, dovevano imbarcarsi per gli Stati Uniti, col mandato di mettersi d'accordo cogli anarchici di Nuova York e di *Paterson*.

Leggere in quarta pagina: *Annikos* — Bertelli.

Il caso del prof. V. Manzini.

La risposta dell'on. Berenini.

Ecco l'annunciata risposta, comparsa sull'*Avanti*, dell'on. Berenini:

Roma, 7 febbraio 1901.

Caro Bissolati,

Lessi ieri nel giornale *Il Friuli* una graziosissima lettera del prof. Vincenzo Manzini, che mi riguarda.

In sostanza, il Manzini, ringraziando il giornale, che, *lui ignaro*, (Su ciò abbiamo già fatto, sabato, doverose dichiarazioni — *N. d. R.*) volle occuparsi con premurosa benevolenza di « un assai poco interessante incidente della sua carriera », denuncia il favoritismo ministeriale, del quale lui sarebbe stata la vittima, io il beneficato.

Però — bisogna dirlo subito — il Manzini non si lagna di tutto ciò, perchè è convinto « che ogni cosa men che corretta ridonda a vantaggio di coloro, che la commettono e ne approfittano ».

E si consoli pure!

S'intende, che tutti i giornali liberali, a cominciare dalla *Gazzetta di Venezia* che commenta oggi con pudico sdegno la lettera manziniana, facciano attorno alla cosa le più alte strida per mettere a nudo la porcheriola di un socialista, che sfrutta i favori ministeriali.

E se la godano pure! *Anch'io mi* ci diverto.

Consentimi, però, che a edificazione del pubblico onesto e imparziale io metta brevemente le cose a posto.

Lascio stare — son quisquiglie di nessun conto — che io, libero docente presso l'Università di Parma fin dal 1882, vi professai l'insegnamento del diritto penale, prima per corso libero, poi per corso ufficiale, quale incaricato, fino a tutto il passato anno scolastico, onorato — contro ogni mio merito, si capisce! — dall'affetto e dalla stima degli studenti e dell'amicizia — troppo indulgente? — di ottimi ed illustri colleghi, e combattuto sistematicamente da altri — certo illustrissimi — colleghi: non parlo de' miei *disastri* (come con gentile eufonia si è più volte espressa l'amicissima mia *Gazzetta di Parma*) nei vari concorsi cui presi parte, bastandomi di sapere che un autorevole membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione ebbe, a proposito dell'ultimo concorso, a dichiarare, che *finalmente* mi era stata fatta quella giustizia, che per tanto tempo, a cagione della crisi negli studi del diritto penale, mi era stata negata: — non parlo di tutto questo, e vengo al sodo.

Nel concorso di Sassari la Commissione classificò *primo* il Carnevale e *secondi a parità* Alimena, Berenini, Civali, Conti e Manzini.

Carnevale è nominato a Sassari, poi trasferito a Parma. Che doveva fare il ministro? Nominare a Sassari uno dei cinque *secondi*. E così fece nominando me. Poteva, è vero, usando dello stesso diritto, nominare un altro dei cinque. Ma chi ha diritto di lagnarsi, se ha preferito me, tenendo probabilmente conto del mio lungo tirocinio nell'insegnamento, indicato a titolo di speciale considerazione dalla stessa Commissione?

Ma su ciò non si recrimina. La questione nasce dopo.

Appena nominato a Parma il Carnevale, la Facoltà di Siena, alla quale il Carnevale aveva fino a quell'ora appartenuto quale straordinario, fa voto perchè il *ministro voglia comandarlo* ivi.

Allora il Carnevale presenta al riguardo la sua istanza al ministro, che, rispettoso della sua circolare 24 giugno 1900, la trasmette alla Facoltà di Parma, interpellandola, in pari tempo, sul modo come avrebbe eventualmente provveduto alla cattedra di penale per l'anno in corso.

E la Facoltà, a novembre, votò *unanime* per consentire al *comando* a Siena del Carnevale e per avere me comandato a Parma.

Ma — vedi il bel caso! — tre professori, che pure si trovavano (così si si dice) all'ora della adunanza nel palazzo universitario, non entrarono nella sala ove essa si teneva, e ricorsero poi al ministro contro la validità della deliberazione per *mancanza del numero legale*.

Il ministro (è inutile accennare al sofisma su cui si imperniava il ricorso) lo accolse e ordinò la riconvocazione della Facoltà, la quale, pochi giorni fa e nonostante che si architettasse una nuova forma di poco lodevole ostruzionismo, riconfermò ad unanimità la prima deliberazione.

Anche la Facoltà di Siena aveva, credo nel novembre, ripetuto il voto a favore del *comando* di Carnevale.

In tale stato di cose, e, cioè sul *voto ripetuto e conforme* delle due Facoltà il ministro *comandò* Carnevale a Siena e me a Parma.

Quando, come, contro chi fu violata la giustizia? *Ove il favoritismo?*

Si voleva forse che il ministro *contro* i voti suddetti e *in odio* a me, perchè socialista, nominasse a Siena... il Manzini? Allora si sarebbe fatto giustizia, non è vero?

Il Manzini nella sua lettera accenna ad un voto a lui favorevole della Facoltà di Siena. Ma quale voto? quando fu dato? forse alla vigilia del decreto, che dispose pei comandi, e perchè qualcuno abbia fatto credere a quella Facoltà, che il ministro nulla avrebbe fatto?

E, ad ogni modo, perchè sarebbe stato giusto che il ministro accogliesse quell'ipotetico e serotino voto contro i due precedenti e costanti della stessa Facoltà e di quella di Parma a favore del Carnevale?

Ma non voglio commentare. Ho narrato.

Al Manzini, che, non richiesto (io non ho il piacere di conoscerlo personalmente) mi ha scritto pochi giorni fa per dirmi che egli aveva rifiutato « un autorevole invito di far noto ai giornali mesi fa la faccenda dei comandi » lieto di essersi così « positivamente accaparrato la mia stima », al Manzini ho un solo augurio da fare: che a lui la giustizia non arrivi, come a me, colla vettura Negri e per merito di ministri, che, sollevandosi una volta tanto al disopra delle congiure settarie, sappiano rompere le camorre di qualsiasi specie.

aff.mo A. Berenini.

La dichiarazione del ministro Gallo.

Nel frattempo ci è pervenuta, da sicura fonte, la seguente dichiarazione del Ministro on. Gallo:

« *È bene che si sappia che il sig. Manzini nel suo interesse travede.*

« *Nessuna difficoltà avrei avuto a nominare il Manzini, ma la Facoltà di Siena che aveva promosso il comando a Siena del prof. Carnevali, propose la nomina del Manzini* quando io avevo già provveduto *al comando del Carnevali* ».

NOTIZIE ITALIANE

Le municipalizzazioni.

L'esempio di Roma — I libri di testo.

Roma 10 — La Giunta municipale ha deliberato di proporre al Consiglio comunale la municipalizzazione dei libri di testo che occorrono nelle scuole elementari.

Verrà stampato un libro con testo unico, a spese del Municipio, il quale lo venderà ad un prezzo mitissimo, dispensandolo gratuitamente agli alunni poveri.

LE ESTREME ONORANZE A VERDI.

Milano 10 — Presso il Sindaco si adunò la Commissione per le onoranze a Verdi.

Esse avranno luogo il 27 corr. ricorrendo il trigesimo della morte del grande Maestro.

Alle ore 13 avverrà la solenne traslazione della salma del Maestro e di Giuseppina Strepponi dal Cimitero alla Casa di riposo dei musicisti ove si sta approntando la cripta.

Vi interverranno tutte le rappresentanze dell'Italia e dell'estero. Non vi saranno discorsi commemorativi.

Si avrà una grandiosa cerimonia corale sul pronao del Famedio.

I pudori dei clericali — Una dimostrazione.

Roma 10 — Ieri sera in Consiglio Comunale i clericali insorsero furibondi contro l'idea di lasciar esposte al pubblico le stupende Naiadi del Rutelli che adornano la fontana da inaugurare in piazza Termini.

Stasera un migliaio di persone attorniò lo steccato della fontana all'Exedra di Termini protestando contro i consiglieri clericali.

Malgrado l'intervento delle guardie, lo steccato venne abbattuto fra gli applausi della folla che gridava: abbasso i clericali!

Giacinto Gallina commemorato a Milano.

Milano 10 — Mercoledì 13, ricorre il quarto anniversario della morte di Giacinto Gallina.

La *Società fra i Veneti residenti in Milano*, ha disposto perchè nella sera del giorno 13 sia commemorato il grande commediografo.

Il discorso sarà tenuto dal sig. Angelo Tessarolo nella sede della Società.

Musolino.... evaporato.

Reggio Calabria 10 — Altri 120 soldati del 46° fanteria, in sostituzione di quelli del 72° fanteria, si trovano scaglionati sui monti e continuano le ricerche per la cattura di Musolino.

Le stazioni ferroviarie sono attentamente sorvegliate.

Ma le traccie di Musolino sono completamente perdute.

Audace furto negli uffici dell'"Avanti".

Roma 9 — La scorsa notte, negli uffici dell'*Avanti* ignoti ladri, scassinata la robusta porta d'ingresso degli uffici, nonchè una piccola cassaforte, rubavano lire 3525 in denaro e lire 1500 in vaglia cambiari.

L'operazione deve essere stata compiuta da gente praticissima dei locali.

I ladri lasciarono sul posto un paletto *di ferro, due lime, due uncini*.

DUE SCIOANI MANTENUTI DA PANTALONE.

L'*Avanti* pubblica:

« Una cosa ignota a gran parte del pubblico italiano, è che in Roma mangiano e bevono allegramente, a spese del contribuente italiano, il nipote di Menelik e il figlio del maggiordomo della regina Taitù.

Sono due giovanotti di 22 o 24 anni, che regolarmente, ad ogni fine del mese, vanno a riscuotere 500 lire al Ministero degli esteri.

Essi sono i famosi ostaggi che Crispi fece rapire in Svizzera, dove li aveva collocati il noto Ilg.

Il nuovo Ministero penserà ad un altro collocamento anche per questi due signori. Probabilmente li manderà al governatore Martini ».

DALL'IRREDENTA.

Trieste per Verdi — Per l'Università Italiana.

Trieste 9 — Il Consiglio municipale votò 4000 corone per la commemorazione di Verdi.

— Il Consiglio approvò inoltre una mozione in favore della creazione di un'Università Italiana a Trieste.

NOTIZIE ESTERE

Il vescovo di Pekino imputato di furto.

Telegrafano al *New York Herald*, che una famiglia cinese, quella di Lu-Sen, che fu fatto decapitare dalla imperatrice reggente perchè favorevole agli europei, ha fatto citare innanzi al Tribunale internazionale il noto vescovo di Pekino mons. Favier.

Monsignore è accusato di avere saccheggiato la casa di Lu-Sen, dei denari ed oggetti di valore, ammontanti al valore di un milione di *taels*.

Tutti gli oggetti involati sarebbero attualmente in mano ad un segretario della Legazione americana.

NEL TRANSVAAL.

I boeri alle porte.

Londra 10 — Si ha da Capetown che Dewet si avvicina rapidamente alla Colonia del Capo, e forse a quest'ora vi è già penetrato.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani 12, S. Pietro.

Effemeride storica. — *11 febbraio 1870.* — Muore a Venezia Michelangelo Grigoletti pittore, storico friulano, nato a Roral Grande nel 29 agosto del 1801. (Notiamo fra parentesi che il Manzano lo indica morto il 15 febbraio del 70). Dopo percorsi gli studi nell'Accademia di Belle Arti a Venezia, ove fu fra i più distinti, riuscì insegnante nella stessa e fu valente maestro. Molti sono i suoi lavori quasi tutti d'argomento sacro. A Udine nella Chiesa S. Giacomo abbiamo il quadro del Purgatorio. Nel primo anniversario della sua morte a Trieste si pubblicò un ricco catalogo delle sue opere artistiche. L'Occioni, il Dagani, il Vianello, il Candiani, il Tonizzi, il Pompini, il Frenelich ecc. ne parlano con molto favore.

PROVINCIA

DA AVIANO.

Per una linea pedemontana — Monopolio di acque — Fermento e proteste — E la Prefettura?

Aviano, 7 febbraio (ritardata).

Ancora da quando vennero proposti i progetti di linee tramviarie, sia da Sacile a Montereale, o Pordenone-Aviano-Maniago, l'ing. co. Detalmo di Brazzà, teneva una seduta interessantissima, per la vastità di concetto, circa il progetto d'una linea pedemontana a trazione elettrica, d'apportare un vantaggio notevolissimo al Friuli e più specialmente ai Comuni pedemontani. In questi giorni appunto diresse a tutti i Comuni interessati una lunga circolare circa il progetto stesso, e noi data l'eccezionalità di tale proposta, crediamo utile riportare il più importante su tale argomento:

« È già da lungo tempo che viene riconosciuta l'opportunità o, meglio, la necessità di rapide e moderne comunicazioni fra i Comuni pedemontani del Friuli e *fra essi e la rete ferroviaria*. Questa zona importantissima della nostra Provincia fu fino ad ora molto trascurata giacchè una gran parte di essa rimaneva talora interamente isolata dal resto della Provincia a cagione dei fiumi e torrenti mancanti di ponti ora in parte costruiti o di prossima costruzione. E' necessario che riguadagni il tempo perduto ed abbiano campo di svilupparsi le risorse di cui è capace.

« A tale *scopo* il *migliore dei mezzi* sta appunto nelle rapide e agevoli comunicazioni. Il progresso della scienza e le applicazioni fatte provarono che queste si ottengono, nella maniera più economica, utilizzando le forze idrauliche che si hanno a disposizione, colla loro trasformazione in energia elettrica. E' anche per ciò che ormai in tutta Italia avviene una corsa affannosa di speculatori che cercano accaparrare queste forze idrauliche. Quando ciò sarà avvenuto, e il tempo è vicinissimo; le amministrazioni pubbliche dovranno passare *sotto le forche caudine imposte loro* da essi e pagare a più alto prezzo l'energia occorrente per ferrovie, trams, illuminazione ecc.

« La legge, ciò prevedendo, ha dato un diritto di prelazione alle Società ferroviarie (che già cominciano a trasformare per alcune linee il sistema a passare con quello elettrico), proteggendo così indirettamente grandi interessi dello Stato, ma non ha pensato a quelli delle Provincie e Comuni che col dare a quelle un voto consultivo ».

E dopo aver esortato i Comuni a *provvedere per proprio conto*, unendosi in consorzio, l'energia elettrica, continua: « La concessione per l'utilizzazione della forza motrice sviluppabile dalle acque del Tagliamento da estrarsi allo stretto di Pinzano, non fu ancora concessa. E' quindi urgente che si costituisca subito un Consorzio fra i Comuni interessati per domandare al Governo la concessione di tale forza motrice.

« Dovendo questa forza essere principalmente utilizzata per un tram elettrico che congiunga fra di essi i Comuni pedemontani da Sacile alla stazione di Magnano-Artegna (da prolungarsi forse anche fino a Tarcento) con diramazioni a Pordenone e Spilimbergo ed essere adibita alla fornitura di luce elettrica per quelli che ne sono privi, non vi è dubbio che tale concessione verrebbe riconosciuta d'interesse pubblico *(ed avrebbe quindi la precedenza)*.

« E dopo aver accennato ai 24 Comuni che più interessano tale progetto, adducendo che col nuovo censimento ammonterebbero a circa 160000 abitanti, prosegue:

« La lunghezza della linea principale Sacile-Magnano-Artegna sarebbe di km. $58\frac{1}{2}$, quelle delle diramazioni sarebbe da 26 a 34 secondo la scelta delle linee di allacciamento, cioè al massimo di km. $126\frac{1}{2}$ compreso il prolungamento per Tarcento. In base a questo percorso abbiamo per ogni km. di linea 1264 abitanti.

« Colle facili ed economiche comunicazioni si svilupperanno le industrie utilizzando anche le altre forze idrauliche minori disponibili lungo il percorso.

« La rete completa progettata sarebbe di grande vantaggio a tutti i Comuni componenti il Consorzio ».

E continua dicendo che colla forza del Tagliamento si possono utilizzare 17000 *cavalli di forza nel mentre per* produrre l'energia elettrica al tram da lui ideato ne basterebbero solo 2000. Ne nascerebbe quindi di conseguenza che gli altri disponibili potrebbero essere usufruiti per altri scopi traendo così un notevolissimo *profitto*. Invita perciò tutti i rappresentanti dei Comuni interessati ad una riunione per discutere tale *importantissimo* argomento, e noi speriamo che tale discussione approdi a qualcosa di concreto e di definitivo, perchè tale progetto sarebbe « l'ideale degli ideali » e porterebbe non lievi benefici a queste popolazioni. Possibile che di tanti progetti non abbia a riescirne nessuno? Se saranno rose... con quel che segue.

*

Da qualche tempo va dibattendosi una grande questione, che può portare serissime conseguenze, fra il nostro Comune e il Consorzio Roggiale del Cellina contro la Società elettrica di Pordenone. Volevamo tacere, sperando sempre che la convenzione da una parte, ed il diritto dall'altra avessero da approdare ad una definizione; ma visto che le cose si fanno tanto serie da compromettere i diritti che ha il paese da secoli e secoli, sciolgo il silenzio *accennando* alle *diverse* fasi sino a tutt'oggi che si trova allo stato acuto.

Orbene, il *Consorzio Roggiale* del Cellina concedeva alla Società elettrica di Pordenone l'utilizzazione per uso di forza motrice, dell'acqua derivante dal torrente Cellina nel punto in cui si diparte la nostra roggia, alle condizioni del divieto assoluto di usurparne in qualsiasi maniera di quella messa nel nostro canale.

Ma invece da mesi la suddetta Società fa il comodo suo, si appropria se non tutta, una parte della nostra acqua, e ciò per dar maggior forza alle turbine della sua officina, lasciando in tal modo privo tutto il Comune dell'acqua occorrente per i vari bisogni industriali e privati, portando conseguentemente danni notevolissimi a tutti.

Da ciò consegue che innumerevoli reclami pervennero al nostro Sindaco, e tali da compromettere seriamente l'ordine pubblico nel Comune. Il Sindaco conte Ferro *s'interessò molto per pacificare* gli animi eccitati degli industriali che non potevano dar acqua alle loro officine; scrisse, andò in persona a parlare per risolvere l'importante questione; ma inutilmente; si continuava a derivare l'acqua, infischiandosene allegramente dei pacifici Avianesi.

Ma il Presidente del Consorzio, visto che un'ulteriore tolleranza portava serie conseguenze, ricorse alle vie giudiziali, in modo che il nostro Pretore considerato che sulla lesione del diritto altrui, gli opifici restavano inattivi, che era paralizzata l'irrigazione, che mancando anche l'acqua negli acquedotti, era impedito l'abbeveraggio e la fornitura per gli usi domestici, che dato un'incendio avrebbe assunto proporzioni spaventose per mancanza assoluta di acqua; che data l'infima quantità dell'acqua poteva congelare e produrre conseguentemente lo straripamento del canale nelle ore diurne in cui rimettevano l'acqua; ordinava un provvedimento diretto a far cessare tale abuso col far togliere le paratorie di sbarramento.

Ma *anche con tale* provvedimento non si venne a capo di nulla, quantunque i rappresentanti della Società venissero ad Aviano a domandare altre concessioni, dilazioni di tempo per provvedere, promettendo mari e monti senza poi mantenere nulla.

Sappiamo che furono presentate delle specifiche di danni per qualche migliaio di lire dagli opificianti; ma ancora non si danno per vivi; e intanto i poveri *lavoranti che hanno famiglia da mantenere*, devono attendere i loro comodi e « spèta caval ch'erba vien ».

E' tempo che si venga ad una soluzione definitiva, perchè potrebbe succedere qualche cosa di serio inquantochè il danno è di tutti, e tutti ne risentono le conseguenze e non è ammissibile che si lasci continuare tale stato di cose.

*

Sappiamo che il nostro sindaco ha mandato un lungo rapporto al Prefetto informandolo di tutto, invocando sol leciti provvedimenti, e declinando qualsiasi responsabilità, dato lo stato delle cose compromettenti seriamente l'ordine pubblico.

Ma questo rapporto dorme ancora tranquillamente sul tavolo, da oltre *quindici giorni*. Data l'*eccezionalità* urgente di provvedimenti non si capisce come non vi siano ancora ordini in proposito, nè « evasione » al rapporto stesso. Così funziona l'autorità tutoria?

Sempre sempre i trampoli della burocrazia?

Cinquedita.

Piccola posta. — *Corrispondente Aviano*: benissimo; mandi senz'altro; saluti.

Cividale, 9 febbraio.

Per il prezzo del pane — Chiusura della Scuola Normale di S. Pietro.

Abbiamo letto con interessamento l'articolo pubblicato sul giornale di ieri, a firma del sig. Cantarutti Augusto, a proposito del prezzo del pane, e vi abbiamo trovato delle verità ed anche delle *inesattezze*. Però oggi *non* ci sentiamo di disputare. Si tranquillizzi il sig. Cantarutti e vedrà coi fatti che le nostre intenzioni non erano e non sono tendenti a recargli nocumento, e che anzi hanno di mira il bene generale.

Si rassicuri che *forni rurali*, come s'è proposto il Comizio Agrario, a Cividale non possono reggersi. Ma d'altronde converrà con noi che qualche cosa si debba fare.

In quanto al dazio sulle farine noi non abbiamo mai detto che sia un balzello gradito; abbiamo detto che al *momento non era prudente toccare* quel tasto, per aggravare un'altra voce della tariffa.

Il sig. Cantarutti nella sua requisitoria di ieri, dimenticò di accennare che chi mangia pane, paga il dazio anche sull'acqua che contiene.

Perchè all'impresa entrano in Cassa circa lire 2000 più di quanto incasserebbe se il dazio venisse applicato alle farine.

In quanto ad esporre i prezzi noi crediamo che sia d'interesse generale, ben inteso che il genere cambia valore.

In *ogni modo se si tratta* di discutere siamo sempre pronti: se si tratta di far *questioni* allora non abbiamo tempo da perdere.

Domani, per invito del Comizio agrario, ci consta che avrà luogo una riunione in Municipio per trattare tu argomento.

*

Dal 1° di questo mese venne chiusa la R. Scuola Normale di S. Pietro al Natisone, essendosi manifestati, nelle convittrici, quattro casi di scarlattina.

La scuola rimarrà chiusa fin dopo carnevale, e nel frattempo verranno disinfettati i locali.

Al primo caso fu sopraluogo il medico Provinciale.

Cividale, 10 febbraio.

Veglione della Società Operaia — Forno Cooperativo — Conferenza.

Ieri sera, nella spaziosa ed elegante sala dell'albergo « Al Friuli » ebbe luogo il Veglione, a proposito della *Società operaia. Il concorso fu limitato.* Poche le maschere ma belline. Esse avevano la consegna di... tacere; ed il silenzio era tanto elegante che tutti si giravano attorno per trovare un sorriso, un frizzo, un motto allegro. Dunque musoneria. La sorte favorì una mascherina rosso-nera, alla quale venne consegnato un magnifico orologio remontoir d'argento in astuccio. Un'altro regalo, consistente in un dolce ed in diverse bottiglie, venne assegnato da apposita giuria, ad un gruppo di sei mascherine. Durante la consumazione di *questo regalo*, vennero fatti dei brindisi macheronici, che finirono con un disgusto, senza conseguenze.

La sala era bene addobbata e l'orchestra suonò egregiamente. A conti fatti la Società incassa un bel gruzzoletto.

*

Oggi nella sala Municipale consigliare convenne per la seconda volta il comitato per l'erigendo forno cooperativo *autonomo di iniziativa del Comizio a*grario.

Letta una relazione venne nominata una Commissione con incarico di completare gli studi e di riferire entro 15 giorni.

*

Ed oggi stesso in un'aula capitolare assistemmo alla conferenza tenuta dal signor don Romano dott. Del Giudice, sull'argomento: *L'opera della Chiesa nella Società moderna*. La lettura durò un'ora precisa fra un silenzio propriamente religioso. Il conferenziere, persona simpatica, trattò l'argomento con cognizione di causa difettando un pochino nel modo di porgere.

Tarcento, 10 febbraio.

Incendio.

Alle ore 19 e mezza di sabato si manifestava un incendio in una stanza al secondo piano della casa di proprietà dei signori Armellini e Cappellari, tenuta in affitto dal negoziante di manifatture Temistocle Missio.

Prima ad accorgersi del fumo che usciva da quella chiusa stanza fu la signora Evelina Marsilli di Alessandro, che abita li presso.

Questa signora avvertì i vicini e in *men che si dica* fu un accorrere di gente, tra cui i carabinieri col loro brigadiere, le guardie di finanza, il sindaco e il pretore.

Il fuoco dopo circa un'ora fu spento e ne va lode ai bravi militi ed ai *cittadini fra i quali il portalettere* Pietro Zamboni ed il barbiere Luigi Fabris. Quest'ultimo mentre s'affaticava a gettar acqua dalla terrazza, correva pericolo di cadere nel sottostante cortile, ma a buon punto il brigadiere lo trattenne, pigliandolo per i calzoni.

Andarono bruciati una balla di cotone, un armadio di noce. Parecchi altri mobili nuovi furono danneggiati.

Il locale è assicurato.

Tarcento, 10 febbraio.

Carnovale — La grande Veglia di beneficenza.

Come vi ho annunciato, nella bella sala Do Monte, martedì 12 febbraio, avrà luogo la grande Veglia danzante promossa a scopo di beneficenza.

Eccovi il poetico manifesto con cui è annunziata:

Come colombi dal desio chiamati
Martedì grasso 12 corrente
A ballare saranno radunati
Donzelle e giovinotti allegramente.

Suono e ballo — e mascherine
Cibo e vino — di quel buono
Cose sono — assai carine,
Il Verza di suoni — per ballo maestro
Con scelti compagni — verrà di città
Persino i più vecchi — l'archetto fatato
In seno alle danze — foccai trarrà.

Viva le maschere! alle più belle
Regali e plausi fino alle stelle.
Con premi ognuno potrà andar via
Se pur l'aiuta la Lotteria.

Il prezzo fissato — Tre sole lirette
Un ballo promette — Di gran vendetta
Pagato, bollato — E ben divertito,
Contento, stupito — Chi viene sarà.
E l'opera pietosa — del nostro Patronato
Ciascuno divertendosi — avrà beneficato.

E per finire in ato
Il Super-Comitato.

Un Incendio. Iersera, viaggiando sul tram a vapore Udine-San Daniele, si vedeva uno splendore ed un denso fumo su quel di Martignacco.

Oggi non ci è riuscito di sapere dove l'incendio si era sviluppato e quale danno avesse arrecato.

A quanti ci mandano scritti per la pubblicazione raccomandiamo: scrivano chiaro, su una sola facciata di ciascun foglio.

Gli scritti anonimi non sono tenuti in alcuna considerazione.

UDINE

Nelle scuole.

Le dispense dalla ginnastica — Il nuovo Regolamento nelle classiche — La gara dantesca — I Libri di lettura.

Il *Bollettino* pubblicato dal ministero dell'istruzione reca:

una circolare di Gallo la quale fissa le norme per le dispense dalle lezioni di ginnastica, nelle scuole complementari e normali;

un decreto che approva il nuovo regolamento dei ginnasi e dei licei;

la relazione della Commissione giudicatrice della gara dantesca per gli alunni delle scuole secondarie e normali;

il decreto che assegna premi, tra gli altri la menzione onorevole alla signorina Adele De Faccio alunna della scuola normale di **Udine**;

un elenco suppletivo dei libri di lettura approvati dalla commissione, dei libri di testo.

A proposito di "Metodi e modi,,

La parola al gen. Giacomelli.

Ecco la lettera del gen. comm. S. Giacomelli, cui accennammo sabato:

« *Sig. Prof. E. Mercatali*,

9-2-901.

Le spiegazioni che Ella mi dà in risposta alla mia lettera con la quale Le chiedeva i motivi dell'attacco fattomi ieri sul Giornale il *Friuli*, mi riescono ancora più oscure dell'articolo stampato. Io non interposi mai persona *per conoscere* i di Lei criteri o propositi, come Lei asserisce, nè m'impegnai mai con nessuno d'impedire o di permettere cosa alcuna nel *Giornale di Udine*, per la grande ragione che non ho veste per ingerirmi in quanto fa e dice quel giornale.

« Sono azionista del *Giornale di Udine* anch'io, come molti altri, e basta.

« Lamentai, è vero, con persona amica, gli attacchi personali che si scambiavano i due *giornali prima* del duello, e proposi di interpormi per pacificare gli animi; ma la mia proposta non ebbe seguito. Gli attacchi continuarono ed ebbero quell'esito che tutti conoscono.

« La prego adunque di prendere nota di quanto qui Le ho esposto, per ogni evenienza; e La prego anche di voler rendere pubblica sul suo Giornale questa mia lettera.

« La riverisco. *S. Giacomelli* ».

La mia risposta, cui accenna il gen. Giacomelli, diceva semplicemente quanto, più particolareggiato, ripeto qui:

1° L'articolo di venerdì « Metodi e modi » non *attacca* Lei, gen. Giacomelli, ma *solamente* dimostra, facendone la parodia, l'assurdo e la stupidità di certi sistemi che noi deploriamo, che non usiamo mai come attacco, e che non vorremmo mai esser costretti ad usare come difesa.

2° Ciò volli dimostrare di preferenza a Lei, perchè altra volta Ella s'interessò di queste spiacevoli cose, per interposta persona amica; e questa Le dimostrò, in modo irrefutabile, che non da noi veniva *la provocazione, non da noi* l'esempio di tali « metodi e modi », e mi si riferì aver Ella dichiarato che penserebbe a *farli* smettere dall'altra parte.

Del resto non le potevano essere ignoti i miei criteri e propositi come venivo attuando ogni dì sul giornale: mai attaccare con quei metodi e modi le persone degli avversari, mai permettere che impunemente s'attaccassero così quelle degli amici.

Questo è quanto, *comm. Giacomelli* — prendendo perfettamente atto delle Sue odierne dichiarazioni — ripeto qui.

E poichè siamo in schietta conversazione su questo argomento, mi permetta ancora una parola:

Chiamato qui ad agitare bandiera d'idee — delle idee da me sempre con mediocri forze, ma con salda fede professate — nè io portai qui nè alcuno mai mi consegnò bagaglio di pettegolezzi e di livori personali. Sfido a trovarne nel *Friuli* la più piccola traccia; se qualche volta m'è sfuggito un apprezzamento errato o una frase ingiusta, mi sono affrettato alla spontanea e pubblica ammenda.

Ebbene, mi sia permesso, gen. Giacomelli, augurare che da tutti si ritorni alle discussioni cortesi, ed utili, e si abbandonino cotesti « metodi e modi » che offendono e disgustano la cittadinanza civile.

(e. m.)

Il censimento fu ieri l'argomento e la preoccupazione della giornata.

Che fra noi sia proceduto con regolarità ideale non è da giurarsi, se stiamo alle informazioni ed ai reclami che ci pervengono.

Ma oggi lasciamola lì.

FRA LE ARMI.

Il Bollettino — De Peccoz, ten. nei cavalleggeri *Saluzzo* è nominato aiutante di campo del gen. Osio.

Fra i 51 sergenti nominati tenenti contabili notasi Mazzolini, Udine.

Il sottotenente medico Carazzi, Udine, è trasferto a Venezia per cambio di residenza.

— *Collegi militari* —. Il *Giornale Militare* pubblica le norme per l'ammissione nei collegi militari, nella scuola militare e nell'Accademia per l'anno scolastico 1901-902. Nei collegi militari sono posti 50 a 20 a Roma, 55 e 25 a Napoli; poi due anni di corso alla scuola militare 140 posti nella fanteria e 45 in cavalleria; nell'Accademia 60 posti; al corso speciale dei sott'ufficiali 70 per le armi combattenti, ripartiti: 40 in fanteria, 45 in cavalleria, 10 artiglieria, 5 Genio e 25 per il corpo contabile.

Sarà pure aperta l'ammissione per 95 allievi, tratti dai sottufficiali, alla scuola militare.

Il terzo corso alla scuola centrale di tiro per l'artiglieria a cavallo, da campagna e da montagna, avrà luogo dal 2 al 24 marzo.

Nella Marina — Il *foglio d'ordine* della R. Marina reca le norme per l'esame di concorso all'ammissione di 30 allievi di prima classe nell'Accademia navale per l'anno scolastico 1901-1902.

Il «presentat'arm» e il maneggio d'armi. Leggo nell'ultimo numero del *l'Esercito*:

«Il Ministero ha determinato di modificare la posizione del *presentat'arm* per gli armati di fucile o moschetto e di adottare, anche per le altre armi, quella di *ftanc'arm*, già in uso per i carabinieri reali e per la cavalleria.

Ha inoltre determinato di apportare alcune altre modificazioni al regolamenti di esercizi per le varie armi ed alla istruzione per le riviste e parate, e principale fra esse quella di stabilire che tutti i comandi per il maneggio delle armi siano divisi in due: uno di avvertimento ed uno di esecuzione.

Tali modificazioni andranno subito in vigore, in modo di essere attuato nella istruzione della classe di leva prossima a giungere alle armi».

Lo Scudiero.

NOTE CARNEVALESCHE.

La gran Veglia di sabato.

Quella di sabato al Minerva fu davvero serata splendida por animazione, per brio, per folla, e — senza dubbio — anche per successo di cassetta a pro' dei due simpatici enti beneficiati.

Ci duole che la solita spietora, del lunedì non ci consenta di descrivere, come meriterebbe, l'addobbo veramente geniale e di magnifico effetto del teatro, nonchè quello dei palchi concorrenti alla palma del *referendum*.

Il *referendum* funzionò verso l'1 ant.; molto frequentato.... le urne. La proclamazione fu fatta alle 2, dopo le cene, alla *reprise* dell'allegra vertigine tersicorea.

Il primo premio toccò al palco «*Velocità minima e massima*», geniale concetto ed artistica esecuzione, proprietà Giuseppe Cosco, lavoro del Filipponi.

Il secondo al palco «*La festa del villaggio*» geniale improvvisazione del pittore Antonio Dal Toso, per conto del signor Chiussi, campanaro, e terribile Eugenio Pignat, due ben intonate campane della fonderia De Poli.

Terzo premio: palco «Marconi» ossia «Telegrafia senza fili», simbolico non che misterioso dipinto del Filipponi.

Altro notevole — non concorrente al premio — il palco Burghart, con lusso ed eleganza parato dal tappezziere Enrico Cominotti.

Numerosissimi, e molti elegantissimi, i *domino*; molte maschere, alcune discretamente interessanti; pochissime in costume analogo alla serata. Si notava che il bel sesso era molto più numeroso dell'altro; sì che molte vogliose di danzare non trovarono il cavaliere.

In complesso, questa riuscì la veglia più animata della stagione.

L'ultimo mercoledì al Minerva.

Se splendida riuscì la Veglia di sabato, al Minerva, altrettanto sarà certamente quella del Circolo Verdi nel prossimo mercoledì.

E deve riuscire magnifica sapendo con quale passione gli egregi preposti, curano tutti i particolari. Mancano tre giorni, è vero, ma pur in così breve tempo l'elegante Minerva verrà completamente trasformato. Per oggi basta e domani maggiori particolari.

Quella vecchia Mandel Giulia che l'altra sera fu investita dalle fiamme è morta all'Ospedale.

I nostri senatori. Sabato scorso sono partiti per Roma i senatori Pecile e di Prampero.

Il senatore di Prampero fece parte della Commissione che ieri si è recata dalla regina Margherita a presentarle le condoglianze del Senato.

Bollettino giudiziario. Ieradi aggiunto giudiziario al Tribunale di Tolmezzo, destinato vice pretore a Tirolo è richiamato a Tolmezzo; Torcari idem a Lecce è tramutato a Udine; Cortesi vice cancelliere di Pretura a San Daniele del Friuli è collocato in aspettativa per sei mesi per motivi di salute. E' stata sciolta la fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Forgaria.

— Ronga, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Udine è trasferito giudice a quello di Milano.

L'avv. Ronga lascia qui ricordo ed esempio di magistrato intelligente, integro, operoso; e numerosi estimatori.

L'on. Rondani è oggi aspettato dai suoi amici. Egli inizierà subito in tutto il Friuli una serie di conferenze di propaganda — alcune a favore del Segretariato dell'emigrazione.

Andrà anche a Cividale nell'entrante settimana, poi si fermerà specialmente nella Carnia.

I forni rurali — Regale incoraggiamento. La *Gazzetta di Venezia* reca che, avendo il signor Giuseppe Manzini presentato al Re una sua *memoria illustrativa sui forni rurali*, questi ricevè dall'aiutante di campo lusinghiera lettera di felicitazioni a nome del Re.

La Banca Cooperativa. *L'Assemblea generale che doveva aver luogo* ieri andò deserta — come al solito del resto, in prima convocazione, dato il numero delle presenze prescritte.

Domenica 17 corr. alle ore 10 ant., l'assemblea sarà valida qualunque sia il numero dei presenti.

Borse di pratica commerciale. Il Ministero ha aperto un concorso per esami e titoli a due assegni per compiere un tirocinio pratico di un anno nel commercio internazionale a Marsiglia ed Amburgo; altro concorso a due borse per compiere la pratica commerciale nel Messico e a Rio Janeiro. Le domande debbono inviarsi al Ministero di agricoltura entro il 15 marzo. Ogni assegno è di lire 2400 in oro; per le borse lire 5000 in oro. Gli esami si faranno nella seconda metà di marzo. Sono ammessi al concorso i licenziati della sezione commerciale e di ragioneria delle scuole superiori di commercio.

Cooperativa dei ferrovieri. Assemblea generale. I soci effettivi in regola coi pagamenti (art. 41 dello Statuto) sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il 25 febbraio 1901 alle ore 20.30 nella Sala di terza classe della Stazione ferroviaria.

Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del Verbale dell'Assemblea precedente;
2. Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
3. Discussione ed approvazione del bilancio consuntivo 1900;
4. Discussione ed approvazione del preventivo di spesa 1901;
5. Comunicazioni del Consiglio d'Amministrazione;
6. Interpellanze e proposte diverse;
7. Elezioni del Presidente e di nove consiglieri in sostituzione degli uscenti e dei dimissionari e di tre Sindaci effettivi e due supplenti cessanti per esaurimento di mandato.

La votazione delle cariche sociali seguirà nella Sede della Società (Stazione) nei giorni 1, 2, 3, 4 e 5 marzo p. v. dalle ore 10 alle 13 e dalle 15 alle 16.

Per il Consiglio d'Amministrazione: Il Presidente *Giuseppe Puragania.*

Arresto. Venne arrestato Bianchi Vittorio, fu Dante, tintore, perchè autore del furto di una pezza di stoffa del valore di lire 12 commesso in danno del sig. Juretti Angelo, negoziante in Via Paolo Canciani.

Asilo notturno. Il rispett. Consiglio della Banca popolare friulana, ha elargito alla Società dell'Asilo notturno lire 75.

La presidenza riconoscentissima porge sinceri e pubblici ringraziamenti.

Krapfen caldi trovansi tutti i giorni dalle ore 12 e mezza in poi all'offelleria Dorta & C. Mercatovecchio.

Bollettino dello Stato Civile
dal 3 al 9 febbraio 1901.

Nascite.

Nati vivi maschi 14 femmine 8
» morti » 1 » —
Esposti » — » —
Totale N. 23

Pubblicazioni di matrimonio.

Giovanni Di Filippo, bracciante, con Antonia Miani, setaiuola — Costantino Fisi, facchino, con Angela Milanese, tessitrice — Alfredo Favrone, impiegato, con Anna Cacchia, casalinga — Luigi Masolini, falegname, con Domenica Basello, serva — Antonio Griffaldi, pittore, con Emilia Kurofsky, casalinga — Luigi Minotti, muratore, con Luigia Liberale, operaia — Mario Livoni, agricoltore, con Margherita Rossi, casalinga.

Matrimoni.

Giuseppe Beltrandi, tenente di fanteria, con Virginia Boarzi, agiata — Carlo Riccossa, r. impiegato, con Anna Kiussi, agiata — Sante Valentino Molaro, fabbro, con Teresa Bortolotti, casalinga — Umberto Pasut, operaio, con Carlotta Grespan, tessitrice — Pietro Arturo Lirussi, capo cotonificio, con Gisella Lodolo, ricamatrice — Guido Sant, facchino ferr., con Anna Tosolini, casalinga — Enrico Cozzi, calzolaio, con Marianna Appolonio, serva — Luigi Livotto, tornitore, con Maria Rovi, tessitrice.

Morti a domicilio.

Antonio Pilosio di Francesco, di giorni 27 — Caterina Bolè-Gregori fu Tomaso, d'anni 70, casalinga — Ita la Vigilatto di Federico, d'anni 24, maestra — Ines Rizzi di Enrico, di mesi 5.

Morti nell'Ospitale civile.

Sigismondo Pavan di Lodovico, d'anni 4 — Candido Pozzo di Giuseppe, d'anni 17, muratore — Angelo Driussi fu Bonifacio, d'anni 72, agricoltore — Leonardo Cargnelutti fu Giuseppe, di anni 63, fruttivendolo — Daniele Cordovado fu Leonardo, d'anni 67, rivendugliolo — Lucia Adami-Todaro di Antonio, d'anni 56, rivendugliola — Angelo Pinzani fu Giuseppe, d'anni 79, librato.

Totale N. 11
dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Sabato scorso 9 febbraio, in Conegliano, si spegneva dopo breve malattia il signor

Domenico Vecchia

nella ancor giovine età di 48 anni.

Al carissimo amico e collega in giornalismo prof. Lorenzo, che la nostra *Associazione agraria friulana* ha fra i suoi collaboratori, e che qui ha saputo conquistarsi tanta stima e simpatia, va, nel giorno della sventura, sincera e calda la parola della condoglianza, la mesta stretta di mano che augura e conforta.

Le figlie Elisabetta ed Anna, nonchè i generi Enrico Bruni e Mariano Taddio, annunziano, addolorati, la morte della rispettiva madre e suocera

Maria Marinigh ved. Gabai

d'anni 70,

seguita questa mattina alle ore 7 e mezza.

Udine, 11 febbraio 1901.

I funerali avranno luogo domani, martedì, alle ore 10 ant., partendo dalla casa sita in via Bersaglio, 6.

All'egregio amico maestro Bruni ed ai congiunti, le nostre condoglianze.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 - 2 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	11,2 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	756.3	756.0	758.0	763.6
Umido relativo	92	87	83	—
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	3 NE	calma	calma	2 NE
Term. centigr.	1.2	5.4	1.3	—0.7

10 Temperatura { massima 6.5; minima —1.0; minima all'aperto —2.0 }
11 { Temperatura { minima —1.5; minima all'aperto —2.2 }

Tempo probabile:
Venti deboli del quarto quadrante; cielo quasi sereno sull'Italia settentrionale. Vario al nord sulle isole.

Estrazioni del regio Lotto
del 9 febbraio 1901.

Venezia	48	35	26	77	21
Bari	35	78	75	57	62
Firenze	2	76	40	82	80
Milano	7	83	57	26	40
Napoli	23	58	71	49	46
Palermo	8	38	77	82	20
Roma	53	60	70	82	42
Torino	88	26	48	17	69

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

Processo Rumor e C.

Nell'udienza di sabato si escussero parecchi testi di accusa, che deposero tutti su cose già note perchè ammesse dagli stessi imputati.

Alcuni testi reticenti vennero severamente redarguiti dal Presidente e taluni perfino minacciati d'arresto.

CRONACA DELLO SPORT

Al pattinaggio. — Il freddo si è fatto sentire di nuovo ed il ghiaccio fuori porta Pracchiuso s'è consolidato.

Nel pomeriggio di ieri la *patinoire* era frequentatissima.

In vista della favorevole stagione che accenna a prolungarsi, la Direzione ha stabilito di ridurre il costo dei biglietti di accesso sul ghiaccio, e ciò nella speranza di fare nuovi proseliti i quali comincIando ora ad esercitarsi diverranno provetti pattinatori per la ventura stagione.

TEATRI

Politeama Ciscutti di Pola.

Per la prossima stagione fu scritturata la Compagnia De Sanctis. — Nel corso della stagione si daranno le seguenti novità: *Lucifero*, di E. A. Butti; *Le due coscienze*, di G. Rovetta; *Il diritto di vivere*, di R. Bracco; *Uno degli onesti*, di R. Bracco; *Caino*, di R. Braungher (dal tedesco). Inoltre verrà rappresentata la commedia di Shakespeare *Molto strepito per nulla*.

Bollettino della Borsa

UDINE, 11 febbraio 1901.

	febb. 9	febb. 11
Rendita.		
Italiana 5 % contanti	100.60	100.70
» 5 % due mese	100.60	100.78
» 4 ½ »	109.—	109.—
Exterieure 4 % oro	71.95	72 12
Obbligazioni.		
Ferrovia Meridionali	317.—	319.—
» 3 % Italiane	309.—	311.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	509.—	509.—
» Banco di Napoli 3½ %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	510.—
Azioni.		
Banca d'Italia	878.—	878.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio.	101.—	101.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Merid.	715.50	719.—
» Ferr. Medit.	531.50	533.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	106.—	105.95
Germania »	130.20	130.10
Londra »	26 72	26.71
Austria - Corone »	110.70	110.75
Napoleoni »	21.20	21.17
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	95.15	95.27
Cambio ufficiale	105.99	105.98

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Udine 1901 — Tip. Marco Bardusco